



Frascati, 29 luglio 2020

ACCORDO PER L'ISTALLAZIONE E ATTIVAZIONE DI UN IMPIANTO DI VIDEOSORVEGLIANZA PRESSO I LABORATORI NAZIONALI DI FRASCATI E L'AMMINISTRAZIONE CENTRALE DELL'INFN

TRA

I Laboratori Nazionali di Frascati (di seguito anche LNF) dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (INFN), con sede in via E. Fermi, 54 (già 40), Frascati (Roma), rappresentato dal Direttore pro-tempore dott. Pierluigi Campana

L'Amministrazione Centrale dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (INFN), con sede in via E. Fermi, 54 (già 40), Frascati (Roma), rappresentata dal Direttore Generale

E

l'Organizzazione sindacale FLC CGIL rappresentata da B. Buonomo,

l'Organizzazione sindacale CISL SCUOLA rappresentata da A. Cassarà,

l'Organizzazione sindacale FED. UIL SCUOLA RUA rappresentata da A. Cecchinelli,

congiuntamente definite Parti.

PREMESSO CHE

- i Laboratori Nazionali di Frascati dell'INFN, ai sensi dell'articolo 19, comma 2, lettera b) dello Statuto dell'INFN, sono una Struttura scientifica avente il fine di sviluppare, realizzare e gestire grandi complessi strumentali per le attività di ricerca dell'Istituto, mettendoli a disposizione di un'ampia comunità nazionale e internazionale, anche interdisciplinare, nonché di svolgere attività di ricerca nel quadro degli obiettivi programmatici dell'Ente;

- l'Amministrazione Centrale dell'INFN, ai sensi dell'articolo 19, comma 2, lettera d) dello Statuto dell'INFN, svolge funzioni di indirizzo, coordinamento e verifica dell'attività

AD

M

Pec

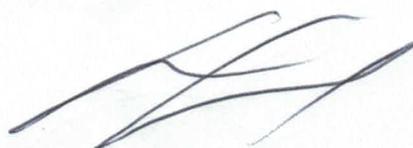
amministrativa decentrata, assicura i servizi tecnici, professionali e di monitoraggio centrali, cura la predisposizione e l'esecuzione degli atti deliberativi di competenza che le sono assegnati dalla Giunta Esecutiva;

- l'area dei Laboratori Nazionali di Frascati dell'INFN ospita la sede dell'Amministrazione Centrale;
- i Laboratori Nazionali di Frascati e l'Amministrazione Centrale dell'INFN detengono infrastrutture ed apparati di ricerca scientifica e tecnologica, infrastrutture di calcolo, nonché risorse informatiche e beni materiali ed immateriali di assoluta rilevanza per l'INFN per i quali è indispensabile apprestare strumenti di tutela rispetto al verificarsi di eventi di furto o danneggiamento nonché, con particolare riferimento agli apparati scientifici e tecnologici ed alle infrastrutture di calcolo, eventi critici quali incendi, cortocircuiti, allagamenti o intrusioni di terzi non autorizzati;
- eventi di sottrazioni di beni, denunciati nel recente passato, hanno evidenziato la necessità di apprestare misure più efficaci per la tutela del patrimonio aziendale nell'area dei Laboratori Nazionali di Frascati; per altro verso gli impianti scientifici, tecnologici e le infrastrutture di calcolo richiedono una sorveglianza costante che non può essere garantita dal solo servizio di vigilanza armata, considerando anche l'ampiezza del perimetro dell'area da controllare;
- i Laboratori Nazionali di Frascati e l'Amministrazione Centrale dell'INFN al fine di tutelare le risorse sopra riferite e rilevare l'accesso di estranei all'interno dell'area e dei locali, ritengono necessario installare ed attivare un impianto di videosorveglianza diretto ad assicurare il controllo perimetrale dell'area dei Laboratori Nazionali di Frascati, nonché le aree del comprensorio esterne agli edifici e le vie di accesso ad alcuni di essi nonché l'ingresso principale dell'area di ricerca;
- i Laboratori Nazionali di Frascati ravvisano altresì la necessità di utilizzare telecamere in alcuni ambienti, normalmente non presidiati o di difficile accesso, nei quali sono collocati impianti scientifici o tecnologici o infrastrutture di calcolo, di particolare importanza e sensibilità. Tali telecamere intendono perseguire lo scopo di sicurezza delle apparecchiature e dei sistemi laddove non sia possibile un presidio continuo, quali aree soggette a radiazioni ionizzanti, rumorose o di difficile accesso, ovvero destinate a garantire gli operatori dal punto di vista della sicurezza, come prescritto nei protocolli autorizzativi per l'accesso ad aree con impianti radiogeni. Tali installazioni funzionali saranno di seguito sommariamente definite come "sistemi di controllo impianti";
- gli impianti di videosorveglianza che si intendono installare non sono diretti a riprendere ambienti nei quali vi sono postazioni di lavoro, ma possono acquisire in maniera incidentale ed occasionale immagini di dipendenti chiamati a svolgere attività lavorative;
- il Regolamento europeo 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati protegge i diritti

e le libertà fondamentali delle persone fisiche, in particolare il diritto alla protezione dei dati personali;

- l'art. 4 della Legge 300/70 e ss.mm.ii. recante: *"Norme sulla tutela della libertà e dignità dei lavoratori, della libertà sindacale e dell'attività sindacale, nei luoghi di lavoro e norme sul collocamento"* (Statuto dei Lavoratori), dispone che: *"Gli impianti audiovisivi e gli altri strumenti dai quali derivi anche la possibilità di controllo a distanza dell'attività dei lavoratori possono essere impiegati esclusivamente per esigenze organizzative e produttive, per la sicurezza del lavoro e per la tutela del patrimonio aziendale e possono essere installati previo accordo collettivo stipulato dalla rappresentanza sindacale unitaria o dalle rappresentanze sindacali aziendali."*;
- il Garante per la protezione dei dati personali in data 8.4.2010 ha emanato un *"Provvedimento in materia di videosorveglianza"* con il quale, per quanto attiene l'installazione di impianti di videosorveglianza negli ambienti di lavoro, ha ribadito la necessità di osservare *"le garanzie previste in materia di lavoro quando la videosorveglianza è resa necessaria da esigenze organizzative o produttive, ovvero è richiesta per la sicurezza del lavoro"*, richiamando il disposto dell'art. 4 della l. n. 300/1970;
- il Comitato Europeo per la Protezione dei dati in attuazione del Regolamento europeo 2016/679, in data 29 gennaio 2020, ha adottato le Linee guida n. 3/2019 sul trattamento dei dati personali attraverso apparati video, fornendo, tra l'altro, indicazioni circa i presupposti del trattamento, gli obblighi di trasparenza ed informazione, il periodo di conservazione dei dati, le misure tecniche e organizzative per il trattamento dei dati effettuato mediante impianti di videosorveglianza;
- le riferite Linee guida n.3/2019, in tema di bilanciamento degli interessi tra l'esigenza di tutela del patrimonio aziendale, efficienza produttiva e sicurezza del lavoro da un lato e l'esigenza di tutela della dignità e riservatezza dei lavoratori dall'altro, richiamano il parere n. 2/2017 adottato in data 8.6.2017 dal Working Party art. 29 sul trattamento dei dati personali da videosorveglianza in contesti lavorativi i cui principi si intendono garantire con il presente accordo;
- le Parti concordano sulla necessità di garantire la sicurezza dei lavoratori sui luoghi di lavoro, la tutela e la sicurezza del patrimonio aziendale, incluso il monitoraggio remoto di installazioni tecniche in zone di difficile accesso;
- costituisce altresì interesse prioritario delle Parti tutelare la dignità e riservatezza delle lavoratrici e dei lavoratori, fornendo loro adeguata informazione circa l'installazione di impianti di videosorveglianza, la loro collocazione e funzionamento, con puntuale evidenza delle modalità di accesso alle riprese in diretta e registrate.

RL

pel



Tutto quanto sin qui premesso, le Parti con il presente Accordo

convengono quanto segue

Art. 1. Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale dell'accordo.

Art. 2. L'impianto di videosorveglianza sarà installato esclusivamente per le finalità descritte in premessa e non può essere utilizzato per finalità di controllo dell'attività lavorativa né dei luoghi riservati esclusivamente al personale quali spogliatoi, servizi igienici o aree ristoro.

Art. 3. L'impianto di videosorveglianza è descritto nell'Allegato 1 che spiega la modalità di funzionamento, di conservazione dei dati e loro gestione nonché i seguenti elementi:

- mappa dell'impianto di video sorveglianza;
- le caratteristiche tecniche delle telecamere interne ed esterne installate;
- le modalità di funzionamento del dispositivo di registrazione;
- numero di monitor di visualizzazione e loro posizionamento;
- tempi di conservazione delle immagini ed eventuali motivazioni del prolungamento dei tempi oltre le 24/48 ore;
- specifiche e modalità di funzionamento del sistema di videosorveglianza.

In caso di modifica del posizionamento e del numero delle telecamere indicate nell'Allegato 1 giustificato esclusivamente dalle medesime finalità descritte in premessa, i LNF o l'AC ne daranno comunicazione preventiva ai firmatari del presente accordo, indicando le ragioni che ne costituiscono la giustificazione. Le OO. SS. potranno presentare le proprie eventuali osservazioni entro i successivi 30 giorni decorsi i quali la proposta di modifica si intende approvata ai sensi del presente accordo.

Art. 4. Il sistema di monitoraggio delle riprese con visione in tempo reale sarà installato presso la guardiania principale dell'area dei Laboratori Nazionali di Frascati dell'INFN e sarà curato dalla ditta aggiudicataria del servizio di vigilanza e di primo soccorso, che viene appositamente nominata responsabile del trattamento ai sensi dell'art. 28 del Regolamento UE 2016/679.

In nessun caso i responsabili di Servizi (Responsabile di Reparto, di Servizio, di Unità funzionale, di Divisione, Direttore) né altri dipendenti/collaboratori potranno prendere visione a distanza dell'operato delle lavoratrici e dei lavoratori, ad eccezione delle seguenti situazioni:

- durante l'orario di lavoro, la visione in tempo reale è consentita alla ditta di vigilanza al fine di rilevare eventi di furto o danneggiamento, presenze non autorizzate nell'area o, in caso di rilevazione di possibili stati di emergenza;
- al di fuori dell'orario di lavoro, in assenza di personale, oltre alla ditta di vigilanza, potranno essere individuati appositi soggetti autorizzati a visionare in diretta da remoto esclusivamente le immagini di telecamere dedicate al controllo impianti specifici, anche tramite pc e tablet, con impossibilità di accesso alle immagini registrate durante l'orario di lavoro.

L'allegato 2 individua le telecamere di controllo impianti, installate per ragioni funzionali e di sicurezza in locali tecnici non presidiati, raggiungibili in tempo reale sui monitor in prossimità delle installazioni, o da remoto, solo dal personale chiamato alla gestione di quelle aree specifiche ed esplicitamente designato.

In caso di aggiornamento del numero dei locali tecnologici sorvegliati del posizionamento e del numero delle telecamere indicate nell'Allegato 2, giustificato esclusivamente dalle medesime finalità descritte in premessa, i LNF o l'AC ne daranno comunicazione preventiva ai firmatari del presente accordo, indicando le ragioni che ne costituiscono la giustificazione. Le OO. SS. potranno presentare le proprie eventuali osservazioni entro i successivi 30 giorni decorsi i quali la proposta di modifica si intende approvata ai sensi del presente accordo.

Il sistema di lettura targhe, realizzato mediante le videocamere poste sul varco di accesso principale, consentirà la registrazione delle targhe dei mezzi di qualsiasi genere in entrata ed in uscita. Di tali mezzi il sistema genererà un registro apposito contenente i riferimenti della targa e l'orario di transito. L'accesso a tale registro sarà soggetto alle stesse condizioni previste al successivo art. 5.

Art. 5. Le videoregistrazioni saranno continue su tutto l'arco delle 24 ore. In considerazione dell'ampiezza dell'area sottoposta a videosorveglianza, al numero delle telecamere da monitorare, all'articolazione dell'orario di lavoro che consente anche nel caso in cui festività o altre chiusure si aggiungano alle giornate non lavorative secondo CCNL (sabato e domenica), sia comunque possibile accertare eventuali criticità e conservarne prova - saranno conservate per un periodo non superiore a 7 (sette giorni) per essere automaticamente cancellate al decorrere di tale termine.

Ove si rendesse necessario visionare le registrazioni delle riprese, ciò potrà avvenire da parte del Direttore dei LNF o dell'AC o di un loro delegato di volta in volta designato, al fine di effettuare riscontri su segnalazione di eventi di furto o danneggiamento o se giustificato dalla necessità di verifiche a seguito di un motivato allarme. In tali casi sarà data comunicazione alle OO. SS.

La visione e registrazione delle riprese potrà avvenire inoltre su richiesta specifica dell'Autorità Giudiziaria o di Polizia Giudiziaria nel qual caso le immagini saranno conservate fino a diversa comunicazione o provvedimento di dette Autorità.

Di ogni visualizzazione delle riprese è conservata traccia su un apposito registro in cui sono riportate data, ora, nominativi e firme di chi ha avuto accesso unitamente ai motivi per i quali l'accesso è stato effettuato.

Il sistema di registrazione e archiviazione è ospitato presso il centro di Calcolo dei LNF in appositi armadi posizionati nella sala macchine accessibile solo a personale autorizzato. L'accesso alla sala calcolo è protetto da un sistema di controllo automatizzato per mezzo di specifiche credenziali, ed è sottoposto a video-registrazione, al fine di identificare possibili intrusioni.

Art. 6. Il trattamento dei dati personali acquisiti mediante l'impianto di sorveglianza è effettuato in osservanza ai principi di minimizzazione, correttezza, trasparenza, pertinenza e non eccedenza, tutelando la dignità e riservatezza delle persone.

el



pec

A tal fine è stata effettuata una Valutazione di Impatto sulla protezione dei dati (Allegato n. 3) che potranno essere raccolti con il sistema di videosorveglianza, in conformità a quanto stabilito dal provvedimento dell'11 ottobre 2018 del Garante per la tutela dei dati personali oltre che dall'art. 35 del Regolamento europeo 2016/679.

Inoltre verrà predisposta apposita informativa del trattamento:

- affiggendo cartelli visibili dettagliati e conformi alle indicazioni fornite dal Comitato Europeo per la Protezione dei dati nelle Linee Guida n. 3/2019 che, fornendo informazione di primo livello, segnalino la presenza dell'impianto di videosorveglianza;
- fornendo adeguata e specifica informazione alle lavoratrici e ai lavoratori interessati con informative di secondo livello agevolmente accessibili, in modalità digitale o analogica, circa il funzionamento e le finalità per le quali l'impianto di videosorveglianza è installato, unitamente ad ogni caratteristica del trattamento dei dati raccolti.

La ditta affidataria del servizio di vigilanza è individuata quale responsabile esterno del trattamento dei dati ed è tenuta a nominare tra i propri dipendenti gli incaricati al trattamento che dovranno essere opportunamente formati al fine di garantire la conformità del trattamento dei dati raccolti alle prescrizioni del Regolamento UE 2016/679.

Art. 7. Le immagini acquisite e i dati raccolti non possono essere conservati all'esterno dell'apparato di registrazione e di archiviazione di cui al presente accordo né diffusi o comunicati a terzi, fatta salva l'applicazione della legislazione nazionale ed europea in caso di illeciti o per la sicurezza dell'ambiente di lavoro.

Le OO.SS., preso atto delle dichiarazioni dalla Direzione dei Laboratori Nazionali di Frascati e dell'Amministrazione Centrale dell'INFN in merito alle specifiche tecniche e collocazione dell'impianto di videosorveglianza di cui all'allegato n. 1, nonché degli impegni assunti circa le finalità e modalità d'uso dello stesso, esprimono il loro consenso all'installazione ed utilizzo, presso il perimetro, gli edifici e i locali dei Laboratori Nazionali di Frascati dell'INFN e dell'Amministrazione Centrale dell'impianto di videosorveglianza descritto.

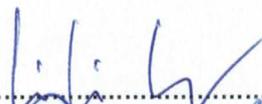
L'attivazione di quanto previsto dal presente accordo sarà oggetto di verifica e ratifica da parte delle RSU dei Laboratori Nazionali di Frascati e dell'Amministrazione Centrale dell'INFN e delle OO.SS. territoriali.

ALLEGATI

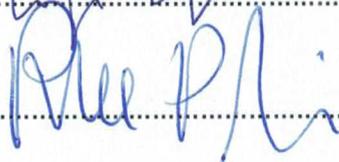
- 1) Descrizione e mappa dell'impianto;
- 2) Elenco dei locali tecnologici dotati di sistema di telecamere e relativo personale addetto
- 3) Valutazione di impatto sulla protezione dei dati (verrà fornita alle OO.SS. RSU quando sarà completato il ciclo di valutazione)

Letto, firmato e sottoscritto.

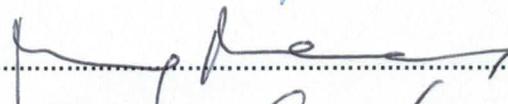
INFN Laboratori Nazionali di Frascati



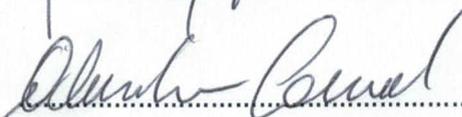
INFN Amministrazione Centrale



FLC CGIL



CISL SCUOLA



FED. UIL SCUOLA RUA



Sistema di videosorveglianza LNF

1. Descrizione

I Laboratori Nazionali di Frascati e la sede dell'Amministrazione Centrale dell'INFN sono all'interno di un sito di 23.000 mq, con viabilità interna, 53 edifici, dotato di 3 accessi carrabili e 2 pedonali ed è frequentato giornalmente da circa 500 tra dipendenti, ospiti ed associati, oltre ai visitatori.

Attualmente il sito è dotato di un servizio di vigilanza armata interna e alcuni sistemi localizzati di allarme.

Con il lavoro in oggetto si intende realizzare un sistema in grado di identificare in maniera rapida effrazioni della recinzione, identificazione delle persone per gli accessi in aree ritenute sensibili e osservare la circolazione nei nodi principali della rete viaria interna, in modo da ricostruire movimenti in caso di eventi.

Il sistema si intende come strumento a supporto della vigilanza, elemento di dissuasione e di eventuale indagine a seguito di effrazione.

In nessun modo le telecamere saranno rivolte alla ripresa del personale nelle proprie postazioni di lavoro.



Il sito è recintato mediante ringhiera metallica alta circa 3 m. Il perimetro è pari a 1900 m. Sono presenti tre accessi carrabili, di cui uno solo utilizzato regolarmente e 2 pedonali, uno in corrispondenza della portineria principale ed il secondo remoto, dotato di tornello.

Scopo del sistema è identificare tempestivamente eventuali intrusioni identificando porzioni di perimetro non superiori a 50 m.

Il sistema di videosorveglianza interna ha lo scopo di sorvegliare le aree del comprensorio, esterne agli edifici per:

- Controllare la circolazione di persone e mezzi, soprattutto al di fuori dell'orario di lavoro, per individuare eventuali reati;
- Controllare l'accesso ad alcuni edifici ritenuti sensibili;
- Identificare e persone e mezzi in entrata ed uscita dai varchi carrabili e pedonali verso l'esterno.

pec

Il progetto identifica nella planimetria:

- I punti per cui è prescritto il controllo di accesso con un livello di risoluzione tale da consentire il riconoscimento di persone note (min 120 px/m).
- Le zone di circolazione da osservare con una risoluzione minima tale da osservare il movimento (min 20-30 px/m) in tutta la zona e un livello di riconoscimento al transito delle linee indicate nella planimetria.

Il sistema dovrà essere gestito dalla portineria principale, presidiata, oltre che rendere disponibili i dati da remoto per eventuali analisi in caso di effrazione.

Telecamere perimetrali

Le telecamere perimetrali saranno installate utilizzando i pali di illuminazione interna disposti sul perimetro o sugli edifici. In linea di massima, per il passaggio cavi, possono essere utilizzati per i collegamenti i cavedi esistenti dell'impianto di illuminazione.

Sul perimetro non si ritiene indispensabile inquadrare la recinzione che in alcuni punti potrebbe essere inutilmente dispendioso. In molti casi l'effrazione può essere rilevata anche nelle immediate vicinanze, tipicamente in una fascia libera di circa 10 m. Deve invece essere garantita la copertura della telecamera successiva, per individuare eventuali manomissioni.

Va preso nota che è stata recentemente acquisita un'area adiacente, a SE del sito, non ancora inglobata nella recinzione. Inoltre, in quella zona, sorgerà un cantiere per la realizzazione del nuovo complesso "Eupraxia", per il quale sarà richiesto un monitoraggio con elaborazione di un timelapse.

Dal momento che tali videocamere sono utilizzate per l'identificazione del movimento, la prestazione minima dipende dal sistema di elaborazione delle immagini, e comunque non deve essere inferiore a 30 px/m nel punto più distante.

Le telecamere installate devono consentire la visione a buona risoluzione in alcune zone di transito.

Il sistema deve consentire lo svolgimento delle operazioni di ronda effettuate dal servizio di vigilanza senza creare falsi allarmi.

Telecamere interne

Il progetto individua le aree, esterne agli edifici, che devono essere sorvegliate dalle telecamere. In tali zone le apparecchiature proposte devono essere in grado di consentire il riconoscimento delle persone.

In tale sistema saranno integrate anche le telecamere esistenti della zona dell'ed. 33.

Telecamere riconoscimento targhe

Due telecamere poste all'ingresso principale saranno preposte al riconoscimento delle targhe degli automezzi in entrata ed uscita dal cancello principale. Sarà costituito un registro, riportante gli accessi e le uscite di tutti i mezzi dal sito.

Segnaletica

Opportuna segnaletica diffusa sulla recinzione e all'interno dei laboratori avvertirà della presenza di aree soggette a videosorveglianza.



Network Video Recorder

I Network Video Recorder (NVR) sono gli elementi di rete che consentono la registrazione dei flussi video IP provenienti dalle telecamere di rete garantendo funzionalità software di visualizzazione real-time e gestione dei video storicizzati.

I NVR proposti dovranno assicurare la gestione di tutte le diverse tipologie di telecamere offerte (ad esclusione delle telecamere di lettura targhe).

Gli NVR saranno conformi allo standard Onvif Profilo S

Le apparecchiature saranno dotate di **doppio alimentatore ridondato**, e, come le altre in sala calcolo, verranno alimentati una da linea UPS e l'altro da circuito normale indipendente, con tensione di alimentazione 230 V.

Idoneo per l'installazione in Classe climatica A, come definito dalla TIA 942.

La conservazione dei dati è prevista per 7 giorni per consentire l'esecuzione di eventuali indagini a seguito di segnalazioni.

Per la protezione dei dati è richiesto un livello RAID5 o RAID6.

Il sistema NVR sarà installato all'interno della sala calcolo, in area con accesso ristretto in Rack esistente.

Video Management System (VMS)

Il sistema consentirà di gestire il sistema di allarme perimetrale, l'acquisizione e la gestione delle telecamere e l'elaborazione dei dati video.

In linea di massima un sinottico consentirà di identificare la posizione dei tratti di recinzione da cui proviene l'allarme ed accedere alle telecamere dislocate in prossimità.

Nel presente paragrafo sono descritti i **requisiti minimi** e migliorativi relativi al software di Video Management (VMS) richiesto.

Il VMS rappresenta l'elemento attraverso il quale è possibile:

- gestire gli elementi specifici del Sistema di Videosorveglianza;
- monitorare le telecamere attive attraverso la realizzazione di pannelli con layout di visualizzazione personalizzabile;
- visualizzare i flussi video in modalità live oppure registrata;
- effettuare ricerche sulla base di differenti parametri associati ai flussi video (telecamera di ripresa, orario, eventi di motion detection associati, ecc. ...)
- archiviare i flussi video sulla base di policy di retention definite;
- supportare la gestione degli allarmi fornendo una panoramica sia degli allarmi legati al sistema sia a quelli legati agli elementi periferici di sicurezza. Esso, a titolo di requisito minimo, deve consentire almeno:
- di supportare un'ampia gamma di modelli di telecamere di diversi fornitori garantendo la **conformità agli standard Onvif Profilo S e Onvif Profilo T**;
- la piena compatibilità e il supporto di tutte le telecamere offerte, ad eccezione delle telecamere di lettura targhe. Dovranno essere quindi inclusi eventuali plug-in necessari al funzionamento delle telecamere offerte;
- la configurazione di differenti utenti e profili per l'accesso al sistema. Per ogni utente e per ogni profilo deve esser possibile assegnare diritti diversi (ad. esempio lettura/scrittura, cancellazione, ecc.);

pec

[Handwritten signatures]

- la creazione di gruppi di utenti;
- a ogni utente, o gruppo, dovrà essere possibile associare la gestione di differenti gruppi di telecamere e la conseguente visualizzazione dei relativi allarmi;
- la rilevazione del movimento nei flussi video e prevedere la possibilità di escludere la rilevazione in alcune zone predefinite (zone di esclusione);
- impedire la visualizzazione di parte dell'immagine ripresa da una telecamera tramite la configurazione di zone di privacy;
- la ricerca per metadati, cioè attraverso informazioni associate ad un evento, generati attraverso varie modalità (ad es. piattaforme di video analisi specifiche analisi video effettuata a bordo telecamera);
- supportare l'impostazione di regole/azioni in caso di eventi e di profili di notifica per la definizione di regole di invio automatico di notifiche via e-mail;
- di supportare la decodifica dei flussi video attraverso accelerazione hardware su CPU e GPU per la decodifica dei formati video sia su server che su client;
- la cifratura dei video registrati/archiviati con algoritmi sicuri (almeno AES128);
- la firma dei video registrati/esportati con protocollo di hashing SHA-2;
- supportare il logging degli accessi e delle operazioni svolte dagli utenti, degli eventi, degli allarmi e delle regole del sistema;
- supportare il riconoscimento targhe su immagini catturate dalle telecamere configurate sul sistema.

Conservazione dei dati

Le immagini registrate dalle telecamere saranno mantenute per 7 giorni per consentire l'analisi a seguito di eventi criminali. Oltre questo periodo i dati saranno distrutti.

Postazione operatore

La postazione operatore per la visualizzazione in tempo reale della situazione sarà installata presso la portineria ed. 33, a servizio del personale della vigilanza. Eventuali accessi da remoto a tale sistema in tempo reale o da registrazioni potranno avvenire solo nelle condizioni di garanzia enunciate nell'accordo con i rappresentanti dei lavoratori.

Altri sistemi di telecamere

L'accordo con i rappresentanti dei lavoratori intende anche disciplinare eventuali impianti, assimilabili a sistemi di videosorveglianza, interni a laboratori o aree sperimentali, e diversi dal sistema generale di videosorveglianza sopra descritto, che si rendano necessari per ragioni di:

- Sicurezza delle persone: ad esempio negli acceleratori a supporto degli operatori per l'esecuzione delle ronde;
- Nei luoghi soggetti a radioprotezione, ove l'accesso è limitato o occorre assicurare l'assenza di persone per ragioni di sicurezza;
- In impianti tecnologici non presidiati, in cui può essere utile funzionalmente la ripresa da remoto per una prima diagnosi o per guidare un operatore in turno in condizioni di emergenza;
- In ambienti di difficile accesso o rumorosi o ad accesso limitato;
- Nelle sale calcolo, anche per ragioni di protezione dei dispositivi.

Per tali sistemi l'accordo prevede l'allegato 2, in cui saranno riportati i locali, le motivazioni, il layout delle installazioni e i preposti alla visione online. Tale allegato potrà essere aggiornato negli anni previa comunicazione con le parti.

Norme di riferimento

- CEI EN 62676-1-1 Sistemi di videosorveglianza per applicazioni di sicurezza Parte 1-1: Requisiti di sistema - Generalità
- CEI EN 62676-4 Sistemi di videosorveglianza per applicazioni di sicurezza Parte 4: Linee guida di applicazione

- CEI EN 62676-2-1 Sistemi di videosorveglianza per applicazioni di sicurezza Parte 2-1: Protocolli di trasmissione video - Requisiti generali
- Norma CEI 64-8 "Impianti elettrici utilizzatori a tensione nominale non superiore a 1000V c.a. e 1500V in c.c.";
- Norma CEI EN 60439-1 - Apparecchiature assiemate di protezione e di manovra per bassa tensione (quadri di BT). Parte I: apparecchiature soggette a prove di tipo (AS) e apparecchiature parzialmente soggette a prove di tipo (ANS);
- Norma CEI 74-2: apparecchiature per la tecnologia dell'informazione;
- Norme CEI 103.1/1 -:103.1/16 (1997) - Impianti telefonici interni;
- D.Lgs. 196 del 30-06-2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali";
- D.Lgs 101/2018
- Provvedimento generale sulla videosorveglianza del 29 aprile 2004;
- Regolamento Europeo Privacy UE 2017/679, (GDPR);
- Tutta la normativa specifica sulle apparecchiature utilizzate.

hec

fl


R. Ricci

Allegato 2
Impianti tecnologici con sisemi di ripresa

Ed.	Locale	n tel	Funzione	Monitoraggio	Accesso da remoto in assenza di personale	Soggetti autorizzati ala visione da remoto in tempo reale in caso di assenza di personale	Registrazione	Tempo di conservazione	Soggetti autorizzati all'accesso dei dati registrati
6	Bunker sala Sparc	4	Sicurezza/Funzionale	S. Controllo Sparc	no		no		
6	Camera pulita iniezione Sparc	3	Sicurezza/Funzionale	S. Controllo Sparc	no		no		
6	Camera pulita Laser Seeding	1	Sicurezza/Funzionale	S. Controllo Sparc	no		no		
6	Tunnel accesso Sparc	2	Sicurezza/Funzionale	S. Controllo Sparc	no		no		
6	S.Macchine Inferiore Sparc	1	Sicurezza/Funzionale	S. Controllo Sparc	no		no		
6b	S. Modulatori Sparc	1	Sicurezza/Funzionale	S. Controllo Sparc	no		no		
56	Camera Pulita FLAME	2	Sicurezza/Funzionale	S. Controllo Sparc	no		no		
56	Capannone Flame	1	Sicurezza/Funzionale	S. Controllo Sparc	no		no		
56	Bunker buca Flame	2	Sicurezza/Funzionale	S. Controllo Sparc	no		no		
9	Cancelli sicurezze Radioprotezione Dafne MR	1	Sicurezza	S. Controllo Dafne	no		no		
23	Cancelli sicurezze Radioprotezione Dafne DR	1	Sicurezza	S. Controllo Dafne	no		no		
21	Cancelli sicurezze Radioprotezione Linac Dafne	1	Sicurezza	S. Controllo Dafne	no		no		
20	Impianti S. Modulatori	2	Controllo impianti	S. Controllo Dafne	no		no		
54	BTF	3	Sicurezze/Funzionale	S. Controllo BTF	no		no		
7	X-Box Latino	4	Ronda sicurezze	Ed. 7 (in fase di costruzione)	n		no		
14	Centro di Calcolo	4	Sicurezza/funzionale	Calcolo	si		NVR Locale		7 Pistoni

Tot telecamere

33

b *Al* *pec*
[Signature]